



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE di APRILIA APS-ETS
04011 APRILIA - Via Carlo Cattaneo, 2
Segreteria: via Muzio Clementi, 49 - Aprilia -
Tel. 392 6419503
Merc. e Ven. dalle 18 alle 19,30
www.caiaprilia.com [f](https://www.facebook.com/CAI-Sezione%20di%20Aprilia) CAI-Sezione di Aprilia
info@caiaprilia.com [i](https://www.instagram.com/cai_sezionediaprilia) cai_sezionediaprilia



INT.LE	Appia Antica da Torricola a Porta Capena
4	ROMA

DATA DI EFFETTUAZIONE	CATEGORIA	DIFFICOLTA'	MEZZO DI TRASPORTO
2 Maggio 2025	T	T	TRENO/PULMAN

LUOGO APPUNTAMENTO (10 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA)	ORARIO	ORARIO INIZIO ESCURSIONE
Campoverde: piazzetta centrale	07,15	9,00
Latina: Via Signorini (Morbella)	07,30	
Aprilia: piazza dei Bersaglieri	08,00	

Appia Antica da Torricola a porta Capena Lunghezza c.a. 11Km; Dislivello trascurabile.

LA VIA APPIA ANTICA fu la prima e la più importante tra le grandi strade costruite da Roma. Chiamata a buon diritto la Regina Viarum, essa nacque alla fine del IV secolo a.C. per mettere in diretta e rapida comunicazione Roma e Capua. L'anno di nascita della strada fu il 312 a.c.: quello in cui fu censore a Roma Appio Claudio, il magistrato che la fece costruire lasciandole il proprio nome. L'ideazione seguì un piano di concezione sorprendentemente "moderna" che lasciava da parte i centri abitati intermedi (provvisi però di appositi raccordi) e mirava dritto alla meta. La via fu perciò realizzata, superando grosse difficoltà naturali, come le paludi Pontine, con importanti opere di ingegneria. Il primo tratto, fino a Terracina, era un lunghissimo rettilineo di circa 90 chilometri di cui gli ultimi 28 fiancheggiati da un canale di bonifica che consentiva di alternare il tragitto in barca a quello su carro o a cavallo. Dopo Terracina, la strada deviava verso Fondi, quindi attraversava le impervie gole di Itri e scendeva a Formia e Minturno. Superata poi Sinuessa (l'odierna Mondragone), con un altro tratto rettilineo puntava a Casilinum (l'odierna Capua), sul Volturno, donde raggiungeva l'antica Capua (oggi S.Maria Capua Vetere). Il percorso totale era di 132 miglia, pari a chilometri 195, e si effettuava normalmente con 5/6 giorni di viaggio. In conseguenza dell'ulteriore espansione di Roma nel Mezzogiorno, la via Appia fu più volte prolungata. Dapprima, subito dopo il 268 a.C., fino a Benevento, poi al di là dell'Appennino, fino a Venosa e quindi a Taranto. Finalmente nel II secolo a.C. fu condotta fino a Brindisi, porta dell'oriente. Il percorso dopo Benevento fu però a poco a poco sostituito da un itinerario alternativo, più breve e più facile che attraversava tutta la Puglia passando per Ortona, Canosa, Ruvo, Bari e Egnazia. Nei primi anni del II secolo d.C. esso fu trasformato in una vera e propria variante dall'imperatore Traiano che le aggiunse il suo nome. Con la nuova via Appia Traiana era possibile andare da Roma a Brindisi in 13/14 giorni lungo un percorso totale di 365 miglia pari a poco meno di chilometri 540. La Via Appia era lastricata con grandi lastre (o "basoli") di pietra basaltica di forma variamente poligonale. La carreggiata aveva una larghezza standard di 14 piedi romani (metri 4,15 circa) sufficienti a consentire il passaggio contemporaneo di due carri nel doppio senso di marcia. Due marciapiedi in terra battuta delimitati da un cordolo di pietra (crepidine) e larghi ognuno almeno un metro e mezzo fiancheggiavano la carreggiata. Ogni sette o nove miglia nei tratti più frequentati (chilometri 10/13) e ogni 10 o 12 miglia in quelli meno importanti (chilometri 14/17) si allineavano lungo la strada stazioni di posta per il cambio dei cavalli (stationes) unitamente a luoghi di ristoro e di alloggio per i viaggiatori (mansiones). In prossimità dei centri abitati la strada era fiancheggiata da grandi ville e soprattutto da tombe e monumenti funerari di vario genere. Oggi le prime 11 miglia, equivalenti a circa 16 km, sono inserite nel Parco Regionale dell'Appia Antica, ma noi percorreremo, a ritroso, solo le prime sei miglia (circa 10 km), partendo dalla località Torricola Casal Rotondo fino al parco di Porta Capena, di fronte al Circo Massimo, nei pressi delle Terme di Caracalla. Questo è probabilmente il tratto più monumentale della strada: su entrambi i lati si susseguono quasi ininterrottamente edifici sepolcrali di età repubblicana e tardoimperiale. Potremo osservare sepolture collettive a incinerazione (colombari), quelle individuali e/o familiari in forma di altare o edicola, ma anche sepolcri a torre, benché privi del rivestimento originale. Particolari sepolture che incontreremo saranno le tombe a tempio su due piani, talvolta con decorazioni di due colori. Questo tratto di strada è stato oggetto di restauri conservativi nel tempo, con l'obiettivo di trasformare la via Appia in un museo all'aperto. Il primo intervento di restauro fu progettato e diretto da Luigi Canina, un archeologo e ingegnere piemontese, che diede inizio ai lavori nella prima metà dell'Ottocento su incarico del papa Pio IX. Tutti gli interventi successivi si sono mantenuti fedeli alle idee e alle concezioni del "museo all'aperto" immaginato e progettato da Canina, che aveva anche previsto la cornice di pini e cipressi, tuttora caratteristica distintiva del paesaggio. Nel tratto di via da noi percorso incontreremo numerosi e suggestivi monumenti funerari di diversa fattura e tipologia, fino a raggiungere l'area delle catacombe, tra cui ricordiamo le più importanti: • Catacombe di San Sebastiano, visitabili a pagamento tutto l'anno; • Catacombe di San Callisto, visitabili a pagamento tutto l'anno; • Catacombe di Pretestato, visitabili solo da gruppi su richiesta motivata da inoltrare alla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra; • Catacombe ebraiche di Vigna Randanini, situate in un'area privata e visitabili solo su richiesta, sotto la supervisione dell'associazione archeo-speleologica "Roma Sotterranea". Le catacombe di San Sebastiano e San Callisto, come detto, sono

visitabili autonomamente tutto l'anno. Per tale motivo, la mia attenzione si è concentrata sulle catacombe di Pretestato e Vigna Randanini. Ho richiesto ed ottenuto il consenso per la visita di entrambe, ma tra le due, considerando la disponibilità e la flessibilità degli orari e la particolarità del sito, ho scelto di visitare le catacombe ebraiche di Vigna Randanini. Scopriremo così che il sistema cimiteriale delle catacombe non appartiene solo alla cultura religiosa cristiana, ma anche a quella ebraica e, in parte, a quella pagana. Si tratta delle catacombe meglio conservate tra quelle della comunità ebraica, fiorente a Roma soprattutto tra il III e il IV secolo. L'ingresso attualmente in uso si trova in via Appia Pignatelli, al civico 4. Vi si accede tramite una scala che conduce a un vestibolo, dal quale si diramano due gallerie a loro volta suddivise in ulteriori diramazioni. Oltre ai consueti cubicoli con arcosoli, sono presenti sepolture del tipo kokhim (tombe a forno) di origine fenicia, ossia vani stretti e profondi che si aprono perpendicolarmente lungo le pareti degli ambulacri, accogliendo più deposizioni sovrapposte, ma separate. La catacomba di Vigna Randanini, scavata nel fianco di una collina tra la via Appia Antica e la via Appia Pignatelli, fu la seconda catacomba ebraica di Roma a essere scoperta casualmente nel 1859. Le gallerie, che si snodano sotto la collina sovrastante, furono probabilmente scavate tra il II e il IV secolo d.C. e si sviluppano per una lunghezza totale di circa 720 metri, di cui solo 450 sono percorribili agevolmente. Per la visita dovremmo pagare 15€ a persona, è necessario portare una giacca per proteggersi dall'umidità e una torcia, preferibilmente frontale. Chi volesse approfondire questo singolare argomento può trovare una conferenza interessante su YouTube, tenuta dalla dott.ssa Elsa Laurenzi della Società Friulana di Archeologia, e un articolo tratto dalla tesi di laurea dell'archeologa Samantha Lombardi. La visita alle catacombe è programmata per le 11:30-12:00 e avrà una durata di circa 1 ora e 30 minuti. Al termine della visita percorreremo ancora circa 3 km della via Appia, fino a raggiungere le Mura Aureliane. Le mura furono in effetti ultimate, in tutta fretta, da Probo, successore di Aureliano nel 279 d.C. per la difesa della città dagli Alemanni che avevano passato le Alpi per la terza volta. Il perimetro delle mura, realizzate in opera a sacco con paramento in laterizio, di quattro metri di spessore e otto di altezza, misura circa 19 km. e recinge un'area di 135 ettari, che comprende al suo interno tutti i sette colli di Roma, più il quartiere di Trastevere. Ogni 30 metri sono collocate torri di vedetta quadrate e lungo il percorso si aprono numerose porte, in corrispondenza delle strade che partivano da Roma. Nel V secolo d.C. l'imperatore Onorio fece restaurare l'intero tracciato, elevando l'altezza delle mura e realizzando un nuovo cammino di ronda scoperto, al di sopra di quello di Aureliano. In corrispondenza delle Mura fu aperta una porta, la più meridionale dell'Urbe, il cui nome originario è appunto Porta Appia; Nel 536 d.c. la porta venne collegata all'Arco di Druso, attraverso due bracci curvilinei, che costituivano una corte interna di guardia. Dal Medioevo è prevalsa la denominazione di Porta S. Sebastiano, in quanto conduceva alle famose catacombe di quel martire e il tratto di strada ha preso il nome tra porta Capena alla porta ha assunto anch'essa il nome del Santo. Il monumento è visitabile ed ospita il Museo delle Mura, dalla terrazza della torre, se accessibile, si può godere di uno splendido panorama su tutta la città di Roma antica. Un centinaio di metri prima di Porta S. Sebastiano, inserita nel muro di cinta, troviamo la copia della prima colonna miliaria della via Appia, che ricorda i restauri eseguiti da Vespasiano nel 76 e da Nerva nel 97 d.c.. In questo punto cadeva il primo miglio (1478 metri) a partire da Porta Capena. La colonna originaria, rinvenuta nel 1584, si trova sulla balaustra della scalinata del Campidoglio. La via, ora San Sebastiano, prosegue per circa 1,5 Km (1 miglio) fino a Porta Capena, ubicata in piazza Numa Pompilio nei pressi delle Terme di Caracalla e del Circo Massimo. Da Porta Capuana, ora ridotta ad un cumulo di macerie, partiva anche la via Latina che si sviluppa per il primo tratto quasi parallela alla via Appia.

GRUPPO	DISLIVELLO IN SALITA	DISLIVELLO IN DISCESA	DISTANZA	TEMPI DI PERCORRENZA Comprese soste
GRUPPO unico	-	-	11 Km	4 ore

ACCOMPAGNATORI	EQUIPAGGIAMENTO OBBLIGATORIO	PRANZO	Quota di partecipazione
Roberto Rocca Tutti gli Accompagnatori	Scarponi da trekking, giacca a vento, mantella antipioggia, pile, guanti, berretto, bastoncini, lampada frontale, telo termico, acqua a sufficienza.	Al SACCO	Soci 20,00 Non Soci 30,00 Visita facoltativa catacombe ebraiche €15

Per adesioni: iscriversi esclusivamente sul sito www.caiaprilia.com, sezione "eventi" entro 2 giorni precedenti l'uscita. Per informazioni, scrivere a info@caiaprilia.com, oppure, presso la segreteria in via Muzio Clementi 49, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,30. Tel. 392 6419503

N.B.: Il programma potrà subire variazioni, o annullamenti in base alle condizioni del territorio o meteorologiche che compromettono la sicurezza dei partecipanti a insindacabile giudizio degli accompagnatori.

Cancellazioni e rinunce:

Per la cancellazione e rinunce che pervengono dopo le 15,00 del secondo giorno precedente l'escursione, sarà applicata una **SANZIONE** pari all'intera quota di partecipazione all'escursione.

Note importanti: SI ORGANIZZERA' IL PULMAN IN RELAZIONE AL NUMERO DI PRENOTAZIONI. IN ALTERNATIVA, PREVISTO L'USO DELL'AUTO..